

AMICHÆ

ASSOCIAZIONE MILANO CULTURA
PATRIMONIO ARTE ED EDUCAZIONE



**MUSEO DEL
NOVECENTO**



**RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA**



**RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORANDO
COSTUME MODA IMMAGINE**

Donazioni, restauri, contributi,...

AMICHÆ

ASSOCIAZIONE MILANO CULTURA
PATRIMONIO ARTE ED EDUCAZIONE



RACCOLTE STORICHE PALAZZO MORANDO COSTUME MODA IMMAGINE

Restauro e donazione

L'andrienne è un esemplare unico.

L'Associazione Amichæ l'acquiesce nel 2012 in pessimo stato di conservazione e la affida al laboratorio *Piero Montelli Restauro Tessuti e Arazzi* per poi donarla a Palazzo Morando | Costume Moda e Immagine.

In seta pura, è un pezzo molto raro e di notevole qualità. I suoi materiali costitutivi e la sua struttura sartoriale consentono di ricondurla cronologicamente al terzo quarto del Settecento e all'ambito culturale francese. Abito settecentesco per eccellenza, l'andrienne è caratterizzata da un busto aderente e da ampia gonna sostenuta da una sottostruttura detta panier che la allarga notevolmente all'altezza dei fianchi. Posteriormente è dotata di una falda che scende morbida dalle spalle senza aderire in vita per allargarsi infine in un amplissimo strascico. Veste molto elegante, l'andrienne può divenire sontuosa grazie a preziosi broccati e ricami, spesso in argento e oro, o per via di raffinatissimi pizzi e merletti posizionati alle maniche o lungo le profilature. La sua diffusione è attestata soprattutto in Francia nel corso della seconda metà del XVIII secolo ed il suo utilizzo è di pertinenza quasi esclusiva della classe nobiliare.

A Palazzo Morando viene esposta a rotazione per preservarla allo stato attuale e conservata secondo le linee guida della Conservatrice delle Civiche Raccolte Storiche.



L'eleganza a tavola



La donazione dell'Andrienne funge da volano per l'organizzazione della mostra allestita da giugno a dicembre del 2015 nel sontuoso *Salottino dorato* al primo piano di Palazzo Morando. L'esibizione è infatti una splendida occasione per offrire al pubblico la possibilità di viaggiare nel Settecento grazie a una selezione di abiti, tra i più preziosi della collezione.

Stucchi, consoles, specchiere e sedute di seta contornano la fastosa tavola allestita in perfetta armonia con l'ambiente circostante: sulla tovaglia in pizzo, tra bicchieri di cristallo e posate d'argento spiccano le splendide porcellane della manifattura di Meissen, appartenenti alle Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco.

Arredi Sala d'Ercole

*Bottega lombarda, Coppia di divani e poltrone, metà sec. XVIII legno di noce intagliato,
dipinto e dorato; seta*

In una delle sale al piano nobile di Palazzo Morando, le condizioni di conservazione di due poltrone e di due divani sono piuttosto precarie. Nel 2017 l'Associazione Amichae ne sostiene il restauro, effettuato da Luciano Gritti – *Restauro opere lignee, Bergamo*.



Gli arredi, che provengono dalla Sala da ballo di Palazzo Sormani ed entrarono nelle collezioni civiche nel 1935, sono esposti in permanenza nella Sala d'Ercole di Palazzo Morando



Cassettiere per archivio

Dal 2017, due contenitori a Palazzo Morando | Costume Moda Immagine
conservano i pezzi più preziosi della collezione di moda.



La preghiera del mattino

Vincenzo Vela

Scultura più importante della collezione, capolavoro del Romanticismo Lombardo realizzato nel 1846 da Vincenzo Vela, è macchiata ed usurata in diversi punti e la superficie marmorea delle zone più complesse dal punto di vista scultoreo, quali il pannello e i capelli, è opacizzata e ingrigita dai depositi di polvere. Tale situazione non permette di apprezzarne la bellezza e l'eleganza, né di cogliere appieno la perizia di Vela nel trattamento delle superfici. L'ultimo restauro della scultura risale a più di 15 anni prima. Il restauro è stato effettuato dal laboratorio milanese Aconerre di Marilena Anzani e Alfio Rabbolini, restauratori dei marmi della Galleria d'Arte Moderna di Milano e inventori di un nuovo sistema di pulitura delicato ed efficace consistente in impacchi di agar, un'alga gelatinante che, lasciata in posa sulle superfici, asporta tutti i materiali incoerenti.



In
esposizione
permanente
nelle sale del
piano nobile
di Palazzo
Morando dal
2018

AFFRESCHI VOLTA SALA DELL'OLIMPO

Giovanni Antonio Cucchi

Nel 2018 l'Associazione Amichae è felice di poter contribuire in toto al restauro degli affreschi che adornano la volta della Sala dell'Olimpo di Palazzo Morando





**RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA**

Album dei Mille

Nel 2019 L'Associazione Amichae ha contribuito in toto alla riproduzione fotografica integrale e alla catalogazione dei ritratti fotografici dell'Album dei Mille conservato al Museo del Risorgimento di Milano



IL CONTEMPORANEO ALLE CIVICHE RACCOLTE STORICHE

Il progetto “Il Contemporaneo alle Civiche Raccolte Storiche”
è ideato dall’Associazione Amichae in collaborazione
principalmente con la galleria Massimo de Carlo
per “contaminare” gli spazi storici del Museo con opere moderne e
contemporanee e stimolare nel pubblico un punto di vista differente

Paola Pivi

The beauty is in my eyes

La bellezza è nei miei occhi

22 marzo – 10 giugno 2011

Museo del Risorgimento – via Borgonuovo, 23 Milano

Il 21 marzo inaugura *The beauty is in my eyes*, un progetto di Paola Pivi presso il Museo del Risorgimento e Palazzo Morando a Milano. Una delle artiste italiane più affermate a livello internazionale, che attualmente vive ad Anchorage in Alaska, torna nella sua città natale per un evento che vede coinvolti due luoghi storici della città che, per la prima volta, si aprono all'arte contemporanea.

In occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Paola Pivi espone a Milano due opere della serie delle "perle", costituite da migliaia di fili di perle, che verranno installate nelle sale settecentesche di Palazzo Moriggia e di Palazzo Morando. Lavori d'arte contemporanea instaurano in questo modo un dialogo inedito con le opere e gli ambienti risorgimentali che caratterizzano i due palazzi. Le opere in cui Paola Pivi utilizza fili di perle sono una parte consistente della sua produzione artistica, coltivata con passione fin dagli esordi. Simile ad un "gioiello ingrandito di proporzioni macroscopiche" (così Marcella Beccaria definì il lavoro esposto al Castello di Rivoli nel 2000), questo nucleo di opere sviluppa alcuni concetti cari all'artista come l'interazione con lo spazio, lo spiazzamento dello spettatore, la potenza dell'opera d'arte, la semplicità e l'immediatezza di quello che si rappresenta, e sicuramente un ideale di bellezza che Paola persegue in tutte le sue opere.

Milano



Comune
di Milano



{ MDC }

Rudolf Stingel alle Civiche Raccolte Storiche

23 marzo – 31 maggio 2012
Museo del Risorgimento – via Borgonuovo, 23 Milano

Il 22 marzo inaugura Rudolf Stingel alle Civiche Raccolte Storiche presso Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento e Palazzo Morando a Milano.

Artista legato all'astrazione pittorica e alla percezione materica dei suoi dipinti, Rudolf Stingel, nato a Merano nel 1956, vive e lavora a New York. Ricorrendo all'uso di materiali non convenzionali come tappeti, gomma, alluminio dipinto e polistirolo, Stingel mette in atto un processo creativo fortemente originale e riflette sulle domande essenziali che riguardano la pittura oggi: autenticità, significato, gerarchia e contesto.

Le sue opere alterano l'incontro fisico con l'oggetto artistico, invitando lo spettatore a partecipare ad una nuova e più profonda comprensione dell'arte e un suo maggiore apprezzamento.

A partire dagli anni '80 con i dipinti monocromatici, l'artista sviluppa un modo particolare di approcciarsi alla pittura, assolutamente non convenzionale.

L'utilizzo di argento prima, e oro poi, impreziosisce l'opera, ma al tempo stesso determina l'annullamento della spazialità, evocando dimensioni simboliche. Grandi tele con delicati motivi damascati, ripresi dal barocco e rococò, sviluppano e portano avanti il discorso pittorico di Stingel. L'astrazione concettuale delle sue opere si concretizza in spazi dipinti dalle qualità sensoriali, così il tulle lavorato e dipinto o lo stucco conferiscono qualità plastiche all'oggetto artistico.

Roberto Cuoghi
alle Civiche Raccolte Storiche

3 aprile – 30 giugno 2013
Museo del Risorgimento – via Borgonuovo, 23 Milano

Il 3 aprile inaugura Roberto Cuoghi alle Civiche Raccolte Storiche presso il Museo del Risorgimento a Milano.

Senza titolo, 2010 di Roberto Cuoghi fa parte di una serie di opere pittoriche esposte prima alla Biennale di Gwangju nel 2010, poi allo Hammer Museum di Los Angeles nel 2011 e infine alla galleria Massimo De Carlo nel 2011.

“I disegni e le opere pittoriche sono personificazioni che volutamente non arrivano a meritare qualifica di autoritratti. Declinazioni possibili dell’autore, ragionamenti e fantasie su scelte non fatte, oppure estensioni di caratteristiche prese una alla volta e sigillate in una dimensione più radicale. Ogni volto è una risposta sotto forma di proiezione, ammissibile o impietosa, oppure auto celebrativa.”

Roberto Cuoghi è nato a Modena nel 1973. Vive e lavora a Milano. Le sue opere sono state esposte in mostre personali all’ UCLA Hammer Museum, Los Angeles, 2011; al Castello di Rivoli e all’ICA, Londra, 2008; alla GAMeC - Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo, 2003.



RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORANDO
COSTUME MODA IMMAGINE

RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO

AMICHÆ
AMICI DI PALAZZO MORANDO
E DI PALAZZO MORIGGIA

in collaborazione con



Il Contemporaneo alle Civiche Raccolte Storiche

BINELDE HYRCAN E.G.O

27.3.2014
1.6.2014



Una gallina vestita con un costume napoleonico ...
Una gallina che indossa un mantello e una corona,
trasformata in una regina ...

Il lavoro di Binelde Hyrcan prende forma nell'assurdità
dei personaggi che crea, mettendo in discussione la
nozione di potere e il rapporto tra animali ed esseri
umani.

I polli rappresentano un modo per beffarsi della vanità
umana, vanità che ci porta a pensare di essere al di sopra
delle leggi di Madre Natura e che ci fa dimenticare
quanto la vita e la sua inevitabile fine siano irrilevanti.
Il potere, e tutto ciò che viene con esso, come vestiti,
classe sociale e denaro, è forse tanto assurdo quanto
questi polli, tanto assurdo quanto la vita. Questo lavoro
completa precedenti opere di Binelde Hyrcan, costruite
intorno allo stesso tema. In "Thirteen Hours", vesti
galline da soldati che camminavano verso le loro tombe
sotto il comando di una gallina vestita come un re, una
gallina vestita come una regina e una gallina vestita
come un giudice. Ha anche vestito una gallina come
un cosmonauta o addirittura creato un'orgia di galline.

L'artista Binelde Hyrcan è cresciuto in Angola. La sua
gioventù è stata marcata dalle scioccanti immagini della
guerra. Ha vissuto in prima persona le reali conseguenze
delle decisioni politiche nel suo paese. Anche le galline
sono un elemento della sua adolescenza: razzolavano
intorno alla sua casa ed erano fonte di alimentazione
per gli agricoltori locali. E' grazie a questo mix, tra la

visione di un presente materiale e i drammatici effetti causati da astratte decisioni politiche, che
l'artista è riuscito a coglierne un'indelebile immagine e a rappresentarla.

*A hen dressed in a Napoleon costume ... A hen wearing a cape and a crown, turned into a queen...
Binelde Hyrcan's work takes form in the absurdity of the characters he creates, questioning the notion
of power and the relation between animals and human beings.*

*Chickens represent a way of mocking human vanity, vanity which leads to think that we're above the
laws of the Nature and which makes us forget how life and its inevitable ending are irrelevant. The
power and everything that comes with it as clothes, social class and money, it's maybe as absurd as
those chickens, as absurd as life.*

*This work completes others of previous Binelde Hyrcan's works built around the same theme.
In Thirteen Hours, he dressed hens as soldiers walking to their own tombs under the command of a
hen dressed as a king, a hen dressed as a queen and a hen dressed as a judge. He also dressed a hen
as a astronaut, and even created an orgy of hens.*

*The artist Binelde Hyrcan grew up in Angola. He was shocked by the images of the war in his youth.
He saw the real consequences of political decisions. Hens are also an element of his youth: they were
all around his house and they were very important for the local farmers. It's in this mix, between the
vision of a present living world in front of him and the dramatic effects of some abstract political
decisions, that the artist caught this indelible image and represented it.*

Jean-Baptiste Gauvin

un progetto ideato e prodotto da Amichæ / a project by Amichæ

AMICHÆ è l'acronimo per Associazione Milano Cultura Heritage Arte ed Educazione. E' stata fondata per il sostegno delle Civiche
Raccolte Storiche milanesi ed in particolare per valorizzare Palazzo Morando - Costume Moda Immagine e Palazzo Moriggia Museo
del Risorgimento - Laboratorio di Storia Moderna e Contemporanea.

L'Associazione si propone innanzitutto di far conoscere in Italia e anche a livello internazionale, il grande patrimonio artistico e
culturale del capoluogo lombardo e di promuovere nuove acquisizioni, restauri e interventi specifici sulla base delle necessità dei due
musei.

Esposizione al secondo piano, sala VI
Exhibition on the second floor, room VI

Ingresso libero - free admission





Milano

RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO

RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORANDO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA

AMICHÆ
AMICI DI PALAZZO MORANDO
E DI PALAZZO MORIGGIA

collaborazione con
AHMER

Il Contemporaneo alle Civiche Raccolte Storiche

BINELDE HYRCAN E.G.O

27.3.2014
1.6.2014



Una gallina vestita con un costume napoleonico ...
Una gallina che indossa un mantello e una corona,
trasformata in una regina ...

Il lavoro di Binelde Hyrcan prende forma nell'assurdità
dei personaggi che crea, mettendo in discussione la
nozione di potere e il rapporto tra animali ed esseri
umani.

I polli rappresentano un modo per beffarsi della vanità
umana, vanità che ci porta a pensare di essere al di sopra
delle leggi di Madre Natura e che ci fa dimenticare
quanto la vita e la sua inevitabile fine siano irrilevanti.
Il potere, e tutto ciò che viene con esso, come vestiti,
classe sociale e denaro, è forse tanto assurdo quanto
questi polli, tanto assurdo quanto la vita. Questo lavoro
completa precedenti opere di Binelde Hyrcan, costruite
intorno allo stesso tema. In "Thirteen Hours", vesti
galline da soldati che camminavano verso le loro tombe
sotto il comando di una gallina vestita come un re, una
gallina vestita come una regina e una gallina vestita
come un giudice. Ha anche vestito una gallina come
un cosmonauta o addirittura creato un'orgia di galline.

L'artista Binelde Hyrcan è cresciuto in Angola. La sua
gioventù è stata marcata dalle scioccanti immagini della
guerra. Ha vissuto in prima persona le reali conseguenze
delle decisioni politiche nel suo paese. Anche le galline
sono un elemento della sua adolescenza: razzolavano
intorno alla sua casa ed erano fonte di alimentazione
per gli agricoltori locali. E' grazie a questo mix, tra la

visione di un presente materiale e i drammatici effetti causati da astratte decisioni politiche, che
l'artista è riuscito a coglierne un'indelebile immagine e a rappresentarla.

*A hen dressed in a Napoleon costume... A hen wearing a cape and a crown, turned into a queen...
Binelde Hyrcan's work takes form in the absurdity of the characters he creates, questioning the notion
of power and the relation between animals and human beings.*

*Chickens represent a way of mocking human vanity, vanity which leads to think that we're above the
laws of the Nature and which makes us forget how life and its inevitable ending are irrelevant. The
power and everything that comes with it as clothes, social class and money, it's maybe as absurd as
those chickens, as absurd as life.*

*This work completes others of previous Binelde Hyrcan's works built around the same theme.
In Thirteen Hours, he dressed hens as soldiers walking to their own tombs under the command of a
hen dressed as a king, a hen dressed as a queen and a hen dressed as a judge. He also dressed a hen
as a astronaut, and even created an orgy of hens.*

*The artist Binelde Hyrcan grew up in Angola. He was shocked by the images of the war in his youth.
He saw the real consequences of political decisions. Hens are also an element of his youth: they were
all around his house and they were very important for the local farmers. It's in this mix, between the
vision of a present living world in front of him and the dramatic effects of some abstract political
decisions, that the artist caught this indelible image and represented it.*

Jean-Baptiste Gauvin

un progetto ideato e prodotto da Amichæ / a project by Amichæ

AMICHÆ è l'acronimo per Associazione Milano Cultura Heritage Arte ed Educazione. E' stata fondata per il sostegno delle Civiche
Raccolte Storiche milanesi ed in particolare per valorizzare Palazzo Morando - Costume Moda Immagine e Palazzo Moriggia Museo
del Risorgimento - Laboratorio di Storia Moderna e Contemporanea.

L'Associazione si propone innanzitutto di far conoscere in Italia e anche a livello internazionale, il grande patrimonio artistico e
culturale del capoluogo lombardo e di promuovere nuove acquisizioni, restauri e interventi specifici sulla base delle necessità dei due
musei.

Esposizione all'interno del Museo, sala II
Exhibition in the Museum, room II

Ingresso con biglietto del Museo
Admission with Museum ticket



**MUSEO DEL
NOVECENTO**

My Fourth Homage

Massimo Bartolini



Massimo Bartolini

My Fourth Homage, 2003

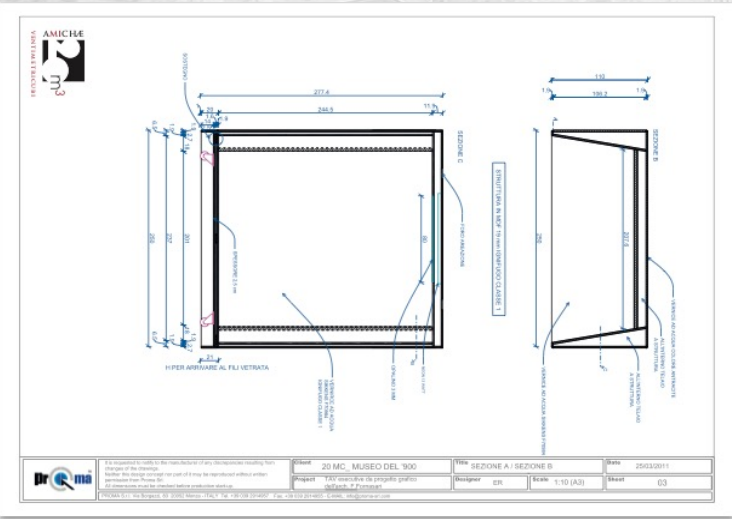
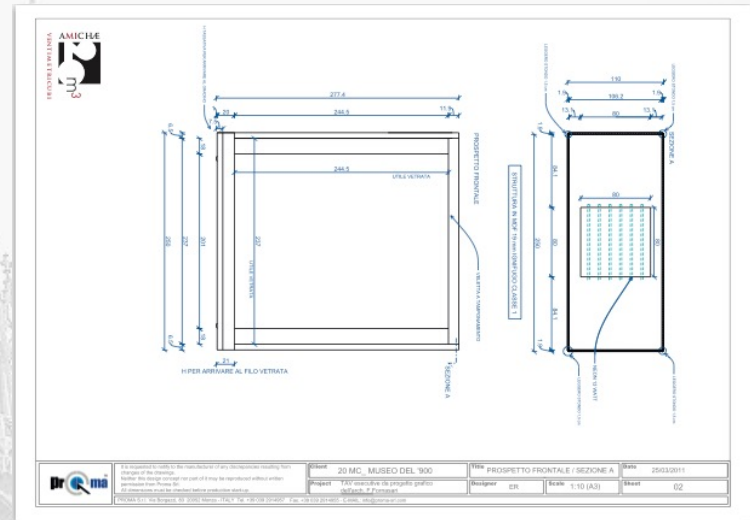
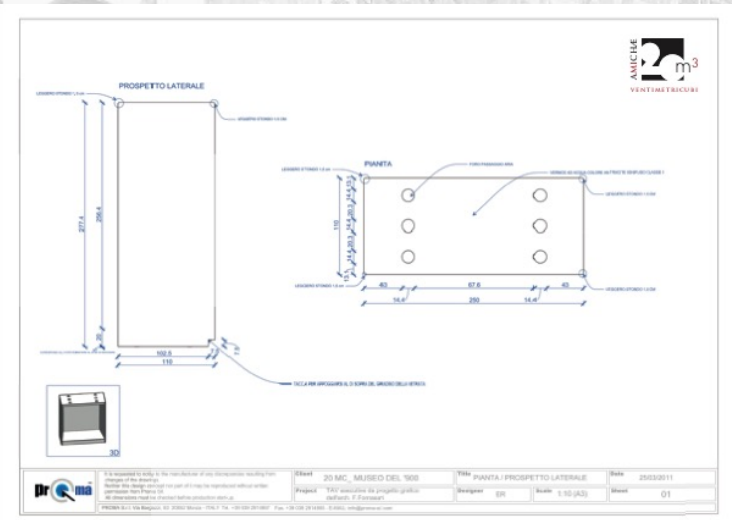
Foto, prova d'artista, carta colorata, lavoro d'intreccio - 14 x 28 cm

“Il Quarto Stato si è fermato. Non avanza più. Oltre che fermo è sprofondato nel suolo, nella condizione frustrante di radici che lo hanno immobilizzato e risucchiato verso il basso, prigioniero della sua origine e della sua condizione”

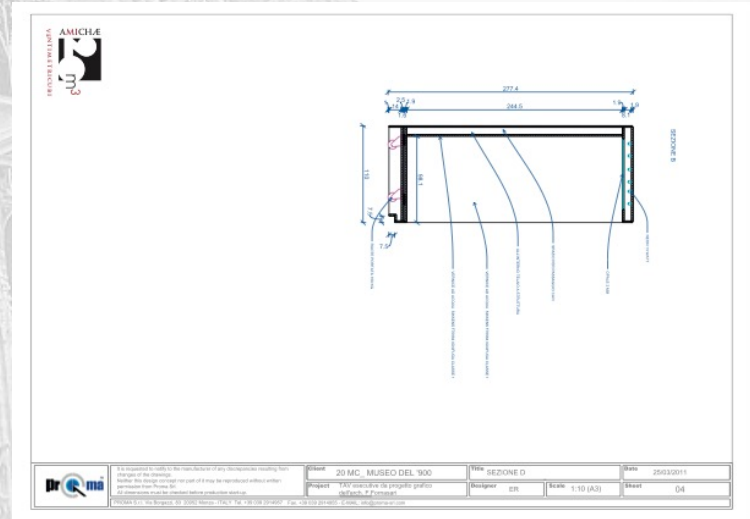
20metricubi

Ideazione, inviti e logistica

20metricubi è un piccolo white cube costruito intorno all'ultima finestra dello spazio mostre al piano terra, all'interno del quale si dedica una visibilità speciale ad un ospite, sia esso un museo, un'opera, un oggetto di design o una rivista.



Lo spazio 20metricubi è gestito dall'Associazione Amichae nel 2011 e nel 2012





Paola Pivi

13 aprile – 30 giugno 2011

L'opera è stata realizzata in occasione della mostra *WYSTAWA* a cura di Susanne Pfeffer al Museum of Modern Art, Warsaw del 2010 e successivamente presentata alla mostra *What goes round - art comes round* presso la Galérie Emmanuel Perrotin, Paris.



Paola Pivi

Nice ball, 2010

Sedie in miniatura di Vitra, alluminio, lampadina, filo elettrico

ø 90/100 cm

Courtesy: Galérie Emmanuel Perrotin, Parigi
e Galleria Massimo De Carlo, Milano

2 luglio – 26 settembre 2011

Emergency's Bangui And Mayo Paediatric Centres Photos Shown On Two Apple iMac Core 2 Duos nasce a seguito dell'aggiudicazione del Premio per l'Arte Contemporanea Adolfo Pini, devoluto ad Emergency quale contributo a sostegno dei suoi centri pediatrici di Bangui, nella Repubblica Centrafricana, e di Mayo, nel Sudan. A seguito di tale devoluzione, i due Centri sono diventati il soggetto affettivo del reportage fotografico che ne documenta l'attività.



Massimo Grimaldi

Emergency's Bangui And Mayo Paediatric Centres Photos Shown On Two Apple iMac Core 2 Duos, 2010

2 Apple iMac Core 2 Duos,
doppio slideshow, dimensioni
variabili

29 settembre 2011 – 10 gennaio 2012



Il 25 aprile 1936 Cesare Pavese scrive nel suo diario “Quest’oggi, niente”. Per anni ho pensato che questa frase fosse “anche oggi niente”. Pur avendo il libro, misteriosamente ho sempre rifiutato di consultarlo e ho preferito il dubbio alla certezza, fino ad oggi. Sembra la constatazione di una giornata che abbraccia presente e futuro: rileggendola un giorno, un mese, un anno dopo sarà sempre oggi.

L'opera è un prototipo del 2006 dell'installazione presentata nel 2008 al MAXXI di Roma. Durante l'inaugurazione una parte delle 250 lampade che formavano la scritta "Anche oggi niente" furono fatte cadere dal ponteggio, in modo tale che le luci superstiti formassero la frase finale. Qui l'artista ha deciso di sottolineare questo collegamento, posizionando sul pavimento frammenti della lettera E.

A photograph of the neon artwork 'Anche oggi niente' by Massimo Bartolini. The words are displayed in a stylized, glowing neon font against a dark background. The letters are composed of various geometric shapes and lines, giving them a fragmented and dynamic appearance.

Massimo Bartolini

Anche oggi niente, 2006 – Neon

Courtesy: Galleria Massimo De Carlo, Milano

Flavio Favelli

15 gennaio – 1 aprile 2012

"Alcune volte vorrei sentirmi come se non fosse successo nulla. Gli episodi personali della mia vita o la tragedia di Ustica. Ho pensato a una produzione di gadgets, i classici souvenir per l'aereo: cartoline, modellini, foulards, posters e anche un accessorio, una specie di muta, un vestito per il DC-9, di tela color crema. Quel DC-9 è la Sfinge, la Gradiva del nostro tempo"

Il progetto Itavia Aerolinee inizia nel 2007, per la mostra Ambient Tour alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino dove sono state esposte alcune opere dedicate alla tragedia di Ustica. Il progetto prevede di riportare 'in vita' quell'episodio attraverso il 'recupero' della compagnia aerea Itavia, come se non avesse mai cessato di esistere, come se fosse operante ancora oggi. Una serie di articoli per un'immaginaria produzione di merchandising della compagnia aerea Itavia: si tratta di cartoline, foulard, modellini e oggetti vari riprodotti sotto forma di fittizi prototipi da destinare alla produzione di una serie commerciabile in un ipotetico negozio Itavia.

Il primo prodotto di questa collezione è Cerimonia (India Hotel 870) un "vestito" per il DC9, una fodera a misura della macchina I-TIGI la stessa esposta al Museo della Memoria di Ustica; in pratica una custodia-accessorio, un telo copri aereo come se servisse ancora per coprirlo, come se il DC-9 fosse nuovo appena uscito dalla McDonnell Douglas. L'opera è stata esposta per due giorni in piazza Maggiore e in piazza VIII Agosto a Bologna nel giugno 2010 in occasione del trentesimo anniversario della strage di Ustica.



Flavio Favelli
Itavia Aerolinee
tecnica mista, 2012

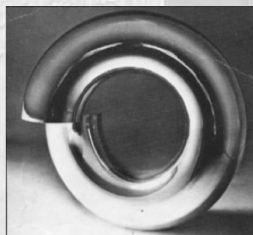
ARGANTO.**ARGENTI DISEGNATI DA CORINNA E GABRIELE DE VECCHI**

17 aprile – 9 settembre 2012

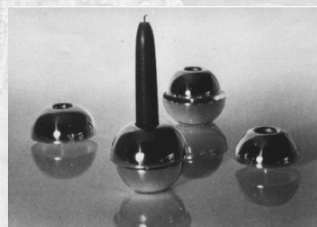
Milano, 1970. Corinna e Gabriele De Vecchi hanno disegnato in esclusiva per una distribuzione qualificata un gruppo di argenti suddivisi in linee che si completeranno nel tempo: "Arganto". Tale programma testimonia la volontà di affrontare questa operazione di design in modo globale e omogeneo, affinché non si esaurisca in uno sporadico episodio progettuale. Riconosciuta la validità di alcune funzioni legate per tradizione e cultura alla argenteria, essi hanno progettato oggetti da tavola, fumo, cocktail, ufficio, gioco e relax. Questi oggetti, giocati su criteri di modularità, instabilità, sovrapponibilità, deformazione speculare, compenetrabilità, si uniformano a quelle dimensioni formali e psicologiche evidenziate dalla situazione in cui trova un certo nuovo costume abitativo contemporaneo.

Le quattro linee sono contrassegnate dalle lettere Y W K H, che ricorrono nel nome dell'oggetto a seconda della linea alla quale esso appartiene. Ogni linea, quattro volte all'anno sarà arricchita da un oggetto preannunciato a trenta giorni dalla distribuzione. Ognuno di questi oggetti, prodotti in argento 925/000 sterling e venduti a prezzo unificato, sarà punzonato con il nome del distributore e con la firma dei designers, oltre a portare i punzoni imposti dalla legge e un contrassegno che indicherà l'anno di progettazione. Ogni oggetto sarà accompagnato da un pieghevole illustrativo contenente nome, linea di appartenenza, note caratteristiche, fotografia e disegni, che conservato potrà costruire una documentazione globale della collezione, aggiunto ai pieghevoli degli eventuali acquisti futuri

Manifesto originale pubblicato sui principali supporti della campagna promozionale di Arganto che accompagnavano gli oggetti della collezione nel punto vendita e nel packaging di prodotto



LINEA H
lampada **honia**



LINEA K
portacandela **doskera**



LINEA Y
acetoliera **yemme**



LINEA W
legumiera **waleanda**

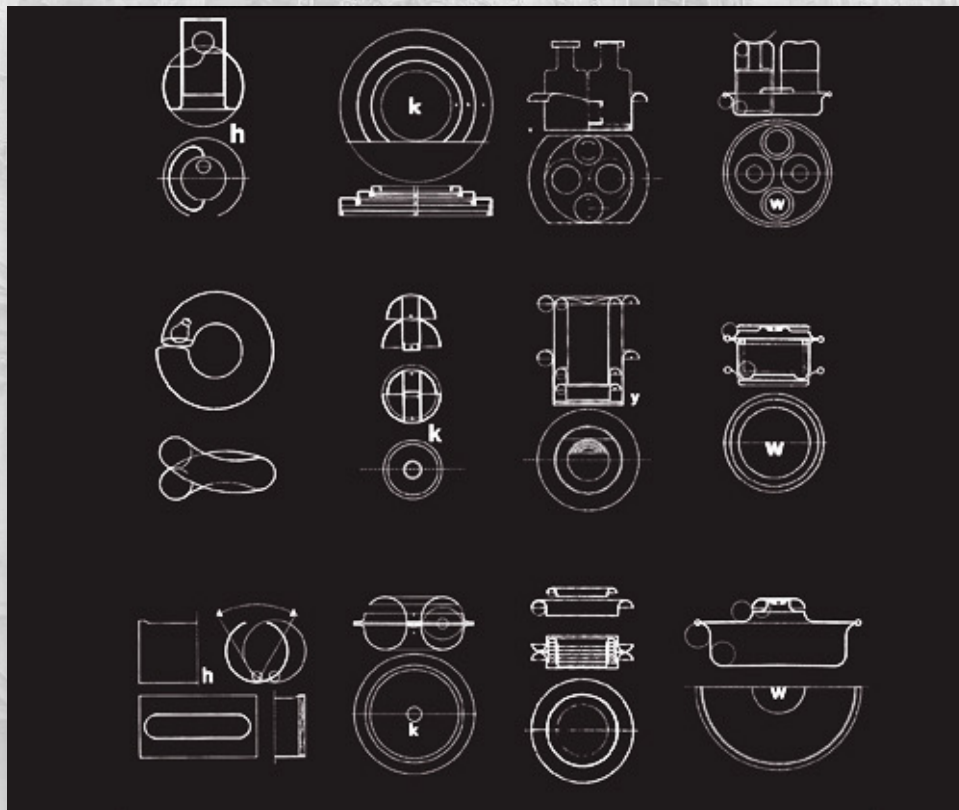
ARGANTO.

ARGENTI DISEGNATI DA CORINNA E GABRIELE DE VECCHI

17 aprile – 9 settembre 2012



Nel progetto di Paolo Giacomazzi il piano ricorda il tecnografo del progettista, un tavolo di lavoro dove valutare le dinamiche interattive dei solidi rispetto alla luce e alla riflessione speculare. Riportare 'Arganto' all'attenzione del pubblico e degli studiosi significa dare un riscontro temporale ad una ricerca sull'artigianato cominciata molto tempo fa senza nessuna volontà romantica di ricostruzione del mito della bottega né tanto più strizzando l'occhio a quella mistica nordica di cui vive molto di design a serie limitata di recente fattura. Il ragionamento di De Vecchi era legato al fare in scala, con manualità, disegnando pensando alla memoria del gesto per progredire nello sviluppo di un progetto.



Un progetto a cura di Marco Sammicheli

Allestimento di Paolo Giacomazzi

Con la supervisione di Marina Pugliese

AMICHÆ

ASSOCIAZIONE MILANO CULTURA
PATRIMONIO ARTE ED EDUCAZIONE



**MUSEO DEL
NOVECENTO**



**RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORIGGIA
MUSEO DEL RISORGIMENTO
LABORATORIO DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA**



**RACCOLTE STORICHE
PALAZZO MORANDO
COSTUME MODA IMMAGINE**